

di sessione, la quale io credo non sia in facoltà del ministro.

Manna. Però adesso l'avete prorogata voi.

Gallo, ministro dell'istruzione pubblica. Dentro i limiti segnati dal regolamento per quindici giorni.

È mestieri che si esca da questo stato di cose. Il regolamento prescrive che v'è una sola sessione, divisa in due periodi, un primo a giugno e l'altro in ottobre: queste sessioni solamente intendo rispettare. Eravamo in uno stato anormale e ne siamo usciti gradatamente: ora che ne siamo usciti, è tempo di non rientrarci più.

Per quanto possano essere pietosi i casi accennati dall'onorevole Manna, pur non di meno gli effetti di queste concessioni sono fatali. La concessione gioverebbe ai giovani che in questo anno si trovano in una condizione difficile, ma autorizzerebbe la rilassatezza e la negligenza dei giovani che vengono dopo, perchè quando si sa che v'è siffatta larghezza nell'accordare sessioni straordinarie e che possono presentarsi agli esami quando credono, i giovani non studiano più o studiano meno.

Ho sentito ripetere sempre che gli esami non sono strettamente necessari. In condizioni normali nel migliore dei mondi possibile (come dicevo l'altro giorno nella discussione del bilancio della pubblica istruzione) ciò sta bene; ma nelle condizioni attuali gli esami sono una grande garanzia per gli studi.

Ad ogni modo vanamente l'onorevole Manna confida che io possa recedere dal mio proponimento. Il mio proponimento è definitivo. Io non posso accordare nessuna sessione straordinaria, nè quella che con eufemismo si chiama suppletiva, nè ciò che si chiama proroga di sessione.

La proroga della sessione è stata accordata in principio dell'anno, precisamente in ottobre, appunto perchè per certi straordinari eventi quest'anno i giovani non avevano avuto le vacanze che hanno avuto tutti gli altri anni; ed allora con vera equanimità ho creduto di prorogare dentro i limiti del regolamento il termine degli esami. Ma io mi trovo perfettamente in regola coi giovani, perchè ho dichiarato fin d'allora, quando consentii la proroga degli esami, che dando loro questa proroga, che mi credevo in dovere equamente di accordare, quest'anno non si sarebbe concessa nessuna sessione straordi-

naria nè suppletiva. Dunque nessuno si potrà lagnare di questo mio rifiuto.

Manna. Chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente. Ne ha facoltà;

Manna. Comprenderà l'onorevole presidente che, avendo l'onorevole Gallo affermato che i suoi predecessori hanno fatto delle concessioni anarchiche, io senta il dovere di rispondere.

Il ministro Baccelli accordò nell'anno scorso una sessione suppletiva tanto per le scuole secondarie quanto per le scuole universitarie. Si trattava di un identico trattamento. Se sono stati ammessi giovani, i quali non ne avessero il diritto, non credo sia questo il momento di discutere. Determini l'onorevole Gallo i fatti, per i quali il mio ministro ed io potremo esser chiamati a rispondere e risponderemo. Certo è però che si trattava di una disposizione eguale per tutti.

Ma l'onorevole Gallo non può ora giustificare la concessione fatta alle scuole secondarie, dicendo che doveva riparare ad errori commessi dai suoi predecessori. Questa non è affatto una buona ragione: sarà una ragione, ripeto, per chiamare noi responsabili di concessioni illegali od inopportune, e lo faccia; noi siamo qui per rispondere; ma non è una ragione per giustificare una disparità di trattamento.

La stessa ragione che milita per le scuole secondarie vale per le Università: se per quelle egli ha ammesso ad una sessione suppletiva i giovani, che per malattia o per servizio militare non si sono potuti presentare nè alla prima nè alla seconda sessione, a fortiori deve accordarla ai laureandi.

Non essendo quindi per nulla soddisfatto della risposta datami dall'onorevole ministro, muterò la mia interrogazione in interpellanza.

Gallo, ministro dell'istruzione pubblica. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Gallo, ministro dell'istruzione pubblica. Ho chiesto di parlare per mettere le cose a posto, poichè, o io mi sono spiegato male, o l'onorevole Manna ha male compreso.

Quando parlavo di concessioni che stabilivano uno stato di cose a mio giudizio poco regolare, non intendevo alludere alla presente sessione suppletiva di esami nelle Università;